

Care socie e cari soci,

desidero in primo luogo presentarmi brevemente, per chi non mi conosce di persona: ho poco meno di cinquanta anni, tre figli, vivo a Roma, sono professore associato di psicobiologia e psicologia fisiologica dal 2002, e sono attualmente in servizio presso il Dipartimento di Psicologia della Sapienza, dove insegno nelle lauree magistrali in neuroscienze cognitive e in psicologia dello sviluppo, e sono vice-direttore della scuola di specializzazione in neuropsicologia. Chi fosse interessato al mio curriculum scientifico mi può trovare su [Scopus](#), [Google Scholar](#), [ORCID](#).

Dal 2010 al 2016 sono stato per due mandati membro del comitato esecutivo della sezione di psicologia sperimentale, nel quale ho ricoperto le cariche di segretario e poi di tesoriere, contribuendo a rinnovare le attività della sezione, con iniziative quali il cambiamento del format del congresso annuale, il potenziamento delle attività di supporto alla ricerca, sotto forma di premi e travel award per i giovani ricercatori, l'attrazione, il coinvolgimento e la "fidelizzazione" dei soci affiliati, e la riduzione dei costi di funzionamento, che ci ha consentito di offrire per la prima volta nel 2016 l'iscrizione gratuita al congresso annuale per i soci in regola.

Stimolato dall'apprezzamento di molti colleghi per le attività svolte nei precedenti mandati, ho deciso di candidarmi a membro del consiglio direttivo per offrire la mia esperienza e il mio impegno a tutti i soci dell'AIP. Tengo a precisare che la mia non è una candidatura "di parte": non appartengo ad alcun cartello elettorale, non mi candido come portavoce di una sede, di una sezione, o di un settore scientifico-disciplinare, né per aggregarmi ad uno "schieramento" in vista di una qualche battaglia ideologica, né per cercare di far prevalere la mia visione personale riguardo temi che solitamente infiammano le discussioni, come quelli relativi ai criteri di valutazione della ricerca. Al contrario, sono stimolato dal desiderio di contribuire al funzionamento e, se possibile, al miglioramento della società scientifica alla quale "naturalmente" appartengo, e all'interno della quale è inevitabile dovere operare una sintesi unitaria tra le varie "anime" della psicologia.

Alcune priorità che porrei all'ordine del giorno nel caso in cui riteneste di volermi eleggere:

- 1) mantenere e rafforzare l'autorevolezza che abbiamo acquisito, soprattutto grazie al lavoro svolto sotto le presidenze Cubelli e Lucidi, come voce unitaria della psicologia accademica nei confronti degli interlocutori istituzionali, quali MIUR, CUN e ANVUR, offrendo pareri, proposte e raccomandazioni che siano scientificamente inattaccabili ed in linea con gli standard internazionali;
- 2) consolidare e potenziare i rapporti istituzionali con l'Ordine, le associazioni scientifiche internazionali, e le altre società scientifiche italiane di aree affini, affrontando in modo congiunto i problemi di interesse comune;
- 3) occuparsi di più della promozione che della valutazione della ricerca, fornendo più visibilità alle attività di promozione che già svolgiamo e potenziandole, anche cercando di attirare finanziamenti esterni e coordinando le iniziative delle sezioni, promuovendone ad esempio le collaborazioni internazionali;
- 4) affrontare i problemi di rappresentatività interna dell'AIP, ascoltando con più attenzione la voce di chi non si è mai iscritto e di chi si è allontanato perché non si è sentito adeguatamente rappresentato: l'AIP dovrebbe idealmente rappresentare l'intera comunità della psicologia accademica;
- 5) rinnovare e migliorare il funzionamento interno dell'associazione, promuovendo la comunicazione, la collaborazione e la condivisione di processi organizzativo-gestionali tra le sezioni, nel rispetto della loro autonomia scientifica, e razionalizzando i costi con l'obiettivo di ridurre le quote sociali.

Vi ringrazio per il supporto che vorrete fornire alla mia candidatura.

Gaspare Galati
gaspare.galati@uniroma1.it